



SINDACATO ITALIANO LAVORATORI DI POLIZIA *CGIL*

Segreteria Provinciale di Catanzaro

Prot. nr. 45/2016

Catanzaro 27 Novembre 2016

OGGETTO: Mancata comunicazione dell'informazione preventiva ai sindacati posta dall'art. 25 comma 2 lett. b) del DPR 164/2002.

AL SIGNOR QUESTORE

CATANZARO

Egregio Signor Questore è con rammarico che questa Segreteria Provinciale si vede costretta a farLe presente e a sottolineare il grave comportamento omissivo da parte della S.V. tenuto nei confronti delle OO.SS., o almeno della nostra (e se così fosse sarebbe ancor più sconveniente), laddove ha palesemente violato l'articolo 25 del D.P.R. 164/02.

Il suddetto articolo prevede che vi sia l'informazione da parte dell'Amministrazione alle OO.SS. sia preventiva che successiva, inviando a tal scopo la documentazione necessaria, relativamente ai criteri generali ed alle conseguenti iniziative concernenti, tra le altre cose, la mobilità esterna del personale a domanda e la mobilità interna. Il diritto all'informazione è un obbligo di un'Amministrazione rispettosa della totale trasparenza delle procedure e delle pari opportunità del dipendente.

Questa Segreteria è venuta a conoscenza del fatto che ci sono stati dei movimenti interni nei giorni scorsi nei vari Uffici della Questura di Catanzaro, ma ad oggi nessuna comunicazione formale è giunta a questa O.S., violando non solo i presupposti dell'articolo sopra citato ma anche l'articolo 27 dell'A.N.Q., che di fatto impone a questa O.S. di avviare le procedure di violazione contrattuale, avendo Lei mancato di dare compiuta attuazione alle regole sindacali imposte dalla normativa vigente.

Si evidenzia che questa O.S. è titolare di un interesse qualificato diretto ad acquisire la documentazione per tutelare gli interessi della categoria rappresentata e che un recente orientamento giurisprudenziale chiarisce che il diritto di accesso è uno strumento autonomo rispetto al diritto all'informazione, sia pure entrambi fondati sullo stesso tipo di interesse e di *ratio*. Pertanto non si esclude una richiesta di accesso atti a tutela dei propri iscritti in quanto, come affermato recentemente dal Consiglio di Stato, la materia della mobilità è di interesse del sindacato "***quindi un interesse tipicamente collettivo, in quanto riguarda la verifica della osservanza dei criteri oggettivi attraverso il confronto di una pluralità di casi***". (C.d.S. Sez. III, n. 2559 del 2012). La materia della mobilità interna rientra dunque tra quelle oggetto di partecipazione delle OO.SS. titolari di un interesse qualificato a verificare se i provvedimenti siano adottati in modo legittimo e secondo criteri di scelta che garantiscano un'omogeneità di trattamento a tutto il personale che aspira ad essere trasferito presso un altro ufficio.

Nell'occasione si pone all'attenzione della S.V. l'esigenza di ricevere chiarimenti in ordine a modalità e presupposti normativi che stanno alla base dell'aggregazione di personale all'interno degli Uffici di Polizia, evidenziando, in particolare, l'obbligo in capo al locale rappresentante dell'Amministrazione di motivare in maniera puntuale in tale circostanza le ragioni che l'hanno determinata, atteso che nei confronti del personale aggregato si produce una vera e propria mobilità interna, benché si presupponga a carattere temporaneo.

Distinti Saluti

La Segretaria Generale Provinciale
Angela FORMARO